

Roma/Firenze, 20 ottobre 2020

Prot. n. 76/20/SN/P.A.

Al Dott. **Gianfranco DE GESU**
Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Toscana e l'Umbria - Firenze –

e, p.c.: All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
e per le Relazioni con il Pubblico del
Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria – Roma.

Al Dott. **Francesco D'ANSELMO**
Direttore della Casa di Reclusione di
Porto Azzurro (LI)

Al Sig. **Francesco OLIVIERO**
Segreteria Regionale **S.A.P.Pe.**
Toscana Firenze -

Al Sig. **Pasquale AMATO**
Segretaria Provinciale **S.A.P.Pe.**
di Porto Azzurro/Livorno

Oggetto: Casa di Reclusione di Porto Azzurro – Inserimento sottufficiale come “supervisore” Lavanderia e Block House.

Gent.mo Sig. Provveditore,

con la presente lettera sindacale La si vuole mettere a conoscenza della opinabile scelta della Direzione della Casa Circondariale di impiegare un “neo” sovrintendente del Corpo come “supervisore” della locale Lavanderia ovvero del Block House.

Quanto sopra rappresentato è facilmente riscontrabile osservando i fogli di servizio dei giorni 19-22 del corrente mese.

La cosa singolare, poi, è che nonostante la figura del “supervisore” non sia prevista da nessuna normativa afferente il Corpo di Polizia Penitenziaria né concordata e contratta in sede locale, sarebbe solo uno il poliziotto a cui verrebbero affidati i “poteri” di *supervisore*.

Vieppiù, presso il penitenziario in parola mentre si impiegano – come nel caso summenzionato – i “sottufficiali” del Corpo con improbabili funzioni, viceversa, si insite ad affidare al personale appartenente al ruolo degli

Agenti/Assistenti il compito di “Responsabile della Sorveglianza Generale”, seppure quest’ultimi per mandato istituzionale dovrebbero limitarsi ad effettuare mansioni operative.

Alla luce di quanto doverosamente partecipato, si invita la S.V. a verificare quanto suddetto e, nel caso, a fare in modo che la Direzione in parola, *in primis*, impieghi il dipendente in parola in mansioni confacenti all’attuale qualifica ricoperta e, *in secundis*, si attenga al giusto e conforme agere amministrativo.

Da ultimo, ma non per importanza, si rappresenta che in caso di persistente violazione di quanto sopra, la scrivente O.S. sarà costretta a richiedere l’attivazione dell’ennesima C.A.R.

L’occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
dott. Pasquale Salemmè